



SE SONO COSÌ SICURI DELLE LORO RAGIONI PERCHÈ HANNO PAURA DEL VOTO DEI LAVORATORI?

- La Fiom sostiene che il contratto separato è un danno per i lavoratori perché i soldi sono pochissimi, 69 euro lordi al V livello in due anni, 58 euro lordi al III livello, mentre c'è il rischio di peggiorare e perdere diritti e conquiste, dalla flessibilità, agli orari, dalle condizioni di lavoro, all'inquadramento, dai contratti di assunzione, alla reperibilità, a tutte le normative. Per la Fiom è un contratto in perdita e la vertenza deve continuare per un contratto vero.
- Per Fim e Uilm questo è un buon contratto, che dà buoni risultati sul salario e sulle normative.

ALLORA CHI DECIDE?

Secondo la Fiom devono decidere tutti i metalmeccanici in un referendum, con il voto libero e segreto. La Fiom accetta il risultato di un referendum, nel quale votino allo stesso modo e con gli stessi diritti tutti i metalmeccanici, iscritti e non iscritti ai sindacati.

Per la Fim e per la Uilm possono decidere davvero solo gli iscritti alle loro organizzazioni, che rappresentano una netta minoranza tra tutti i metalmeccanici, meno di un quarto della categoria. Un quarto dei metalmeccanici decide per tutti gli altri, gli altri tre quarti hanno solo la possibilità di ribellarsi, ed ogni richiesta di adesione o rifiuto individuale al Contratto da loro firmato è un intollerabile ricatto nei confronti dei lavoratori.

La Fiom invita a non sottoscrivere nessuna forma di schedatura di opinioni individuali dei lavoratori.

Fare un contratto nazionale senza che tutti i lavoratori possano decidere se è giusto o sbagliato è una prepotenza e un modo concreto per mettere in discussione il valore universale del Contratto.

Se la Fim e la Uilm pensano di aver ragione non hanno da temere nulla dal voto dei lavoratori, se invece sanno di aver fatto un contratto sbagliato, allora il volerlo imporre ai metalmeccanici senza democrazia è un **sopruso**.

Molti lavoratori in questi giorni giustamente lamentano la mancanza di unità dei sindacati di fronte all'arroganza di Federmeccanica. Hanno ragione, la Federmeccanica ha solo da guadagnarci se si stabilisce un sistema per cui i contratti non si fanno con il consenso di tutti i sindacati e di tutti i lavoratori, ma con le organizzazioni che offrono il prezzo più basso.

L'unità non c'è perché non c'è la democrazia sindacale. Se i lavoratori non possono decidere qualche sindacato può sentirsi autorizzato a fare quello che vuole. Solo con la democrazia si può avere l'unità dei sindacati nella difesa degli interessi dei lavoratori.

La Fiom lotta per il diritto dei metalmeccanici a decidere sul loro contratto e agirà sia sul piano sindacale, sia sul piano istituzionale, sia sul piano giuridico e legale, per far sì che nessun metalmeccanico debba vedersi peggiorate le proprie condizioni di lavoro a causa di un contratto su cui non ha potuto decidere.

**UN CONTRATTO SENZA DEMOCRAZIA NON VALE
LOTTIAMO PER UN CONTRATTO VERO E DECISO DA TUTTI**